

teatro/

Centro Servizi e Spettacoli di Udine
Teatro stabile di innovazione
del Friuli Venezia Giulia.

un progetto teatrale realizzato con il contributo straordinario della
Regione Friuli Venezia Giulia
nel quadro delle iniziative collegate al Giubileo 2000

con il patrocinio del
Vicariato per la Cultura
Arcidiocesi di Udine

LA LUCE NELLE TENEBRE



Quando la scorsa estate il Mittelfest invitò il Centro Servizi e Spettacoli a presentare, per la prima volta e in forma di studio, a Cividale, *La luce nelle tenebre*, il testo con il quale Patrizia Valli ricostruiva la storia e l'eccezionale esperienza di uomo e di religioso di Odorico da Pordenone, Francesco Accomando immaginò subito che un modo per raccontare quella storia fosse proprio nella stessa forma di ciò che quel racconto narrava: il viaggio. Un piccolo viaggio teatrale di un attore, lo stesso Accomando, che invitava il suo pubblico a seguirlo in un itinerario che si amplificava man mano che se ne seguivano le tracce in uno decisamente più grande, lungo, faticoso, il viaggio di Odorico da Pordenone, dalla campagna friulana, verso le mete sconosciute e affascinanti del lontano, lontanissimo Oriente. Seguimmo i suoi passi e ci fermammo con lui in piccole corti verdi o sotto balconi padronali, come forse i compagni di viaggio di Odorico fecero al suo fianco entrando a Kambalic, oggi Pechino, o trovandosi a riposare con lui nel deserto sotto le stelle. Da quel primo ideale debutto, lo spettacolo riprende ora la sua strada, per entrare all'interno di alcune chiese, piccole e grandi, del Friuli, dove lo spettacolo verrà presentato nell'ambito delle iniziative che la Regione Friuli Venezia Giulia ha promosso nell'anno del Giubileo 2000. *La luce nelle tenebre* nel frattempo si è trasformato fino ad alimentare due diverse versioni teatrali dell'opera: il pubblico potrà scegliere fra una prima versione, "per attore solo", interpretata da Francesco Accomando, dove sarà la sola forza della parola e dell'azione scenica a illuminare i contenuti di attualità della straordinaria vicenda del frate friulano, un autentico esempio di curiosità intellettuale e umana, e di capacità di ascolto e di scoperta di sé tramite la scoperta dell'altro. La seconda versione si stratifica su più linguaggi rappresentativi della comunicazione artistica nella nostra contemporaneità, affiancando al lavoro dell'attore, questa volta Giuseppe Bevilacqua, altre forme espressive, da quella per immagini (affidata a proiezioni in multivisione curate dal fotografo Alberto Capellani), a quella realizzata con l'inserimento di voci registrate, luci, suoni e musica, sia registrata che dal vivo (composta da Silvio Donati).

Centro Servizi e Spettacoli di Udine
Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia

Nell'anno del Giubileo e del passaggio di millennio, ci è sembrato significativo creare un lavoro teatrale ispirato alla figura del francescano Odorico del Friuli e al lungo viaggio che compì tra il 1314 e il 1330 in Oriente arrivando fino in Cina e, primo europeo, in Tibet.

Ispirandoci alla *Relatio* che Odorico dettò a Padova a Guglielmo da Solagna, abbiamo voluto evitare espressamente ogni tentazione alla rievocazione storica, puntando piuttosto a tratteggiare il profilo di un uomo contemporaneo "ideale" con un linguaggio di oggi che parli agli uomini di oggi che vivono in un mondo frenetico e non riescono ad ascoltare le voci della propria interiorità.

La luce nelle tenebre vuole offrire una testimonianza e una riflessione su fondamentali aspetti di grande modernità e attualità della nostra esistenza. Il tema del viaggio come metafora di uno sguardo, di un movimento fisico e interiore, un atteggiamento proteso verso l'incontro, pulsione interiore e spirituale che muove verso la differenza e la diversità. Un viaggio alla scoperta dell'infinito dell'altro, – sia esso volto, sguardo, mani – come mezzo di conoscenza anche di sé, mezzo di arricchimento culturale e spirituale.

La luce nelle tenebre è sostanzialmente la storia di una tensione positiva che crea vita, una voce che vogliamo levare alta dal profondo della nostra anima, nel buio di un'epoca che spinge allo sfruttamento del debole, all'allontanamento del diverso, alla riduzione dell'uomo a semplice oggetto economico, a sola carne. Una luce e una voce come il pulsare di un cuore o di una stella, quell'intenso fremito interiore che alimenta la nostra anima, la nostra umanità, e ci fa dire in coro con gli altri: io sono, io credo, io amo.

Francesco Accomando, *il regista*

Odorico bambino è curioso, da frate, da uomo, è ancora curioso.

Odorico è un reporter che fotografa la realtà da un punto di vista particolare, vuole capire. Non ha uno sguardo globalizzante. Mentre procede nel suo viaggio incontra più volte l'altro ed ogni volta cambia il suo modo di osservare. Tutto desta in lui attenzione. Non vede solo il paesaggio attorno a sé, ma cerca in questo la sua essenza attraverso la materia che lo compone. La materia, le trame, e quindi la lingua, i costumi. Mi immagino Odorico annotare dentro di sé tutte queste differenze e queste simmetrie.

Odorico vede nelle cose semplici, nei singoli elementi, la perfezione del tutto. Accumula informazioni che gli svelano la chiave inconscia di questa sua capacità di lettura nell'altro, dell'altro. La curiosità lo guida e l'umiltà lo fa sorprendere della bellezza delle cose semplici. All'insidia dello sconosciuto, non si affretta a bollare, ma pone attenzione ai dettagli più piccoli, alla ricerca della chiave. In questo suo viaggio varca soglie e orizzonti che fino ad allora sarebbero rimasti invalicabili, se non affrontati con semplicità ed accostati tra loro come tasselli di un unico grande gioco ad incastro. Certo Odorico ha diciassette anni per completare questo gioco. A noi non basterebbe una vita per compierlo solo per metà. Il tempo è una delle chiavi che ai nostri tempi si sono perdute. Serve tempo anche solo per guardare... molto di più per capire, però provarci è già metà del viaggio. In fotografia si dice che la riuscita di una foto è direttamente proporzionale ai chilometri percorsi a piedi.

Alberto Capellani, *fotografo e autore della multivisione*

L'interesse che ci ha spinto ad approfondire la conoscenza della figura di Odorico da Pordenone nasce da un primo fondamentale interrogativo: questo uomo è per noi solo un frate del Medioevo – ma allora come lui ce ne sono tanti altri, a quel tempo, in pellegrinaggio da Occidente verso Oriente, da Giovanni del Plan del Carpine a Guglielmo di Rubrik, da Giovanni da Montecorvino a Giovanni de' Marignolli – oppure Odorico può veramente trasformarsi in un personaggio emblematico anche per il nostro tempo, un uomo che persegue l'idea di partire per mete insolite e lontane dove venire a contatto diretto con le realtà locali più autentiche, senza pregiudizi e senza preclusioni?

La *Relatio*, il racconto che il frate pordenonese ci consegna, di cui esistono parecchi manoscritti in Europa, fornisce solo l'ossatura, e forse il pretesto, per lo sviluppo del testo teatrale *La luce nelle tenebre* dove invece hanno spazio altri avvenimenti da noi ricostruiti o immaginati, anche con l'inserimento di citazioni da altri testi antichi – come il Vangelo di Giovanni e le lettere dell'apostolo Paolo – sia di autori contemporanei – Eliot e Levinas –, in funzione di ciò che il nostro personaggio ci ispirava e sollecitava a raccontare. Si è voluto mostrare soprattutto un uomo che, misurandosi con l'Utopia, constata che di fronte all'inadeguatezza della realtà ogni speranza si frantuma scontrandosi contro la grandiosità del sogno per ricomporsi nella semplicità delle piccole cose, del saper sentire, del saper amare. Nell'incastro dei registri – narrativo storico, narrativo presente, dialogico, poetico – e nelle inversioni degli "io narrante" – tra personaggio e personaggio, tra attore e personaggio – abbiamo voluto, anche teatralmente, far sentire sempre accanto a Odorico un compagno, qualcuno che assieme a lui condividesse quell'esperienza. Un compagno di viaggio che può anche diventare alter ego, in un processo in cui narrazione e immedesimazione riescono a fondersi e a confondersi.

L'incontro di Odorico con il narratore/compagno di viaggio e con il suo alter ego è quindi un viaggio nel viaggio: nello spazio, nel tempo, all'interno dell'anima, perché di fronte alla banalità del quotidiano, allo svilimento dei valori, all'allontanamento dal diverso, il pulsare di una stella, di un cuore o di un sogno comuni e condivisi possono restituire nuovo vigore ed energia ad un universo sterile e vuoto.

Patrizia Valli, autrice del testo



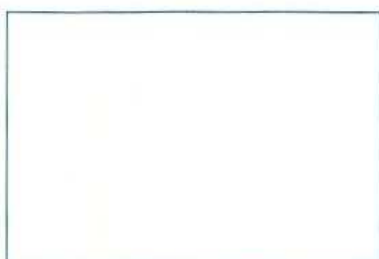
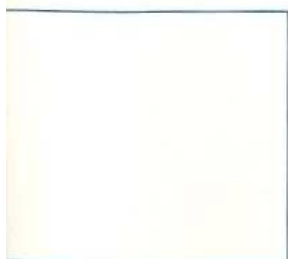
GIUSEPPE BEVILACQUA

Giuseppe Bevilacqua è attore, regista e pedagogo. Avvicinatosi giovanissimo al teatro, lascia Udine per proseguire la sua formazione artistica all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" di Roma dove si diploma e dove è da diversi anni titolare della cattedra di Educazione alla Voce e direttore del corso di interpretazione. Inizia la sua carriera di attore che lo vede impegnato con alcuni dei più famosi registi italiani fra cui Luca Ronconi, Luigi Squarzina, Orazio Costa e Werner Schröder. In tutti questi anni ha mantenuto un rapporto costante con il Centro Servizi e Spettacoli di Udine con il quale ha condiviso numerosi progetti teatrali da lui diretti e interpretati: *Terra desolata e Quattro quartetti*, di Thoman Stearns Eliot, *Dire d'amore* da frammenti di poeti italiani del '200 e '300, *Il Maestro e Margherita* di Bulgakov, *Horcynus Orca* di Stefano D'Arrigo, *La rosa dei teatri* ispirato al "Wilhelm Meister" di Goethe.

SILVIO DONATI

Figlio d'arte, dopo aver terminato gli studi al Conservatorio di Trieste, inizia subito una carriera concertistica e compositiva che lo porterà in diversi Stati europei e in Nord America e per la quale gli vengono assegnati diversi premi.

Collabora con i suoi accompagnamenti musicali al Festival Internazionale del Cinema Latino Americano di Trieste. Per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia compone e arrangia le musiche di Haydn, Prokofiev, Galuppi per le Marionette di Podrecca. Collabora inoltre con il Festival "Ingeborg Bachmann" e con la Settimana del Cinema Austriaco di Klagenfurt. Alterna la sua attività di concertista, di compositore (soprattutto per il teatro) e insegnante con diverse pubblicazioni discografiche tra le quali ricordiamo le più recenti: *Musiche in scena* e *L'antico incontra il moderno*.



FRANCESCO ACCOMANDO

Francesco Accomando, attore e regista del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, dopo un'esperienza da autodidatta, si è diplomato nel 1989 al corso di formazione professionale per attori "Fare teatro". Come attore ha partecipato a numerose produzioni del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, da *L'aumento* (regia di Alessandro Marinuzzi) a *Barbablù* (regia di Cesare Lievi), a *L'Assenza, un'ombra nel cuore*, e a *La Resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta* (regia di Rita Maffei). Parallelamente al lavoro di attore, svolge da anni attività di laboratorio e di scambio culturale anche come prevenzione al disagio. Intensissimo il suo impegno in questi anni nel settore del teatro per ragazzi. Per sei anni è stato il coordinatore artistico del progetto dei Percorsi Culturali sviluppato dal CSS per il Comune di Tavagnacco. Negli ultimi quattro anni è il responsabile artistico per il Centro Servizi e Spettacoli di Udine del "Progetto di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù" e del progetto di aggregazione giovanile e di prevenzione al disagio "La meglio gioventù", per il territorio di Cervignano del Friuli. Dal 1999 è il responsabile per il Friuli Venezia Giulia del Premio Scenario, premio nazionale per nuove idee e visioni del teatro, promosso dall'Eti e dall'Associazione Premio Scenario.

PATRIZIA VALLI

Giornalista radiofonica, critica e autrice di testi teatrali, insegnante e traduttrice, ormai da anni si dedica a tessere rapporti tra i Paesi della Mitteleuropa, cercando di avvicinare popoli di diverse etnie e lingue. È testimonianza di questo lavoro il CD *Itinerari della memoria*, una raccolta di voci di poeti e scrittori di lingua italiana dell'Istria e del Fiumano. Autrice di più di trenta sceneggiature radiofoniche, si dedica inoltre alla realizzazione di testi musicali e per il teatro. Tra questi spiccano le scelte antologiche per la realizzazione di *Mozartiana*, *Metafora* (tratto da Kafka), *Blues Poems*, *Memorie* (dall'omonimo testo di Goldoni), i *Diari dell'Identità*, presentati al Mittelfest del 1996, e *Risonanze del nostro tempo*, connubio fra musica e poesia realizzato al Teatro Comunale di Cormons nel 1999.



**Centro Servizi e Spettacoli di Udine
Teatro stabile di innovazione
del Friuli Venezia Giulia**

***La luce nelle tenebre*
da un'idea e un testo di Patrizia Valli
liberamente ispirati alla vita di
Beato Odorico da Pordenone
e al suo viaggio in Oriente
frammenti da
Prologo del Vangelo di Giovanni,
Prima Lettera di Giovanni,
Totalità e infinito di Emmanuel Levinas
Prima Lettera ai Corinzi dell'apostolo Paolo
*Terra desolata di Thomas Stearns Eliot***

**regia di Francesco Accomando
musiche originali di Silvio Donati
assistente alla regia Bruna Del Zotto**

**la versione per "attore solo"
è interpretata da Francesco Accomando**

**la versione con multivisione
è interpretata da Giuseppe Bevilacqua
multivisione realizzata da
Alberto Capellani
luci di Alberto Bevilacqua
scenografia di Mara Udina**

**un progetto teatrale
realizzato con il contributo
straordinario della
Regione Friuli Venezia Giulia
nel quadro delle iniziative
collegate al Giubileo 2000
e con il patrocinio del
Vicariato per la Cultura
Arcidiocesi di Udine**

***un ringraziamento particolare a
Mons. Antonio Vitale Bommarco,
già Arcivescovo di Gorizia, e
a Mons. Duilio Corgnali,
Vicario episcopale per la Cultura
dell'Arcidiocesi di Udine***

PRODURRE

Copenaghen di Michael Frayn, regia di Mauro Avogadro, con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice /

Lachrymae (semper dolens!) di e con Fabiano Fantini e Rita Maffei /

Polygraphe di Robert Lepage, con Stefania Rocca, Nestor Saied, Giorgio Pasotti /

Bigatis - storie di donne friulane in filanda di Elio Bartolini e Paolo Patui, regia di Gigi Dal'Aglio /

La luce nelle tenebre di Patrizia Valli, regia di Francesco Accomando /

L'insurrezione dei semi di Giuliano Scabia, con Giuliano Scabia e Rita Maffei /

Katzelmacher di R. W. Fassbinder, regia di Rita Maffei con la consulenza artistica di Elio De Capitani /

Tracce di un sacrificio - Il mito di Alceste in un campo di sterminio di e con Fabiano Fantini e Rita Maffei

CENTRO SERVIZI E SPETTACOLI DI UDINE PER IL PROGETTO DI TEATRO PER L'INFANZIA E LA GIOVENTÙ

Il sogno del clown di Francesco Accomando e Pierpaolo Di Giusto /

Supermarket City progetto e regia di Francesco Accomando

CO-PRODURRE

Teatro Incerto, **La trilogia: Four, Laris, Dentri** di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzi

SOSTENERE

Teatrino del Rifo, **Koi(o)nè** di e con Giorgio Monte, Manuel Buttus, Gigi Del Ponte, regia di Giorgio

Monte / L'impasto Comunità Teatrale Nomade **L'Agenda di Seattle** testi e regia di Alessandro Berti, coreografie di Michela Lucenti

IN SCENA

Udine **Teatro Contatto 2000/2001** Stagione di nuovo teatro del Centro Servizi e Spettacoli di Udine XIX edizione / Cervignano **Teatro Pasolini 2000/2001** IV Stagione di prosa e musica

PROGETTI SPECIALI

Ecole des Maitres (Italia, Belgio, Francia, Portogallo, Russia) VIII edizione, corso internazionale itinerante di perfezionamento teatrale e di confronto tra i diversi tipi di formazione, diretto da Franco Quadri, in collaborazione con l'Ente Teatrale Italiano / **Premio Candoni - Arta Terme** per la nuova drammaturgia XXX edizione, direttore artistico Franco Quadri, con il sostegno di Fondazione CRUP / **Farie di Maj** III edizione, cantiere sull'identità dei popoli a cultura e lingua minoritaria, con il sostegno di Fondazione CRUP /

Progetto di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù IV edizione, per il territorio della Bassa Friulana Orientale e Destra Torre, Udine e Provincia di Udine, spettacoli per bambini, ragazzi e famiglie, laboratori e incontri di approfondimento per insegnanti, con il sostegno di Coop Consumatori Nordest / **La meglio gioventù** IV edizione, progetto di aggregazione culturale e prevenzione al disagio giovanile per il

territorio della Bassa Friulana Orientale e Destra Torre / **Teseo** Progetto Pilota del programma Leonardo da Vinci della Comunità Europea sulla nuova formazione teatrale internazionale / **Progetto Adriatico** per sviluppare e accrescere la conoscenza e le collaborazioni fra i teatri che si affacciano sul Mare Adriatico, realizzato in collaborazione con Ente Teatrale Italiano, Teatro delle Albe/Ravenna Teatri, Kismet, Opera Teatro di Bari

IN OLTRE

Progetto pilota in tema di disadattamento, devianza e criminalità, attività socio-culturali di animazione e laboratori a favore della popolazione detenuta nelle carceri di Udine, Pordenone e Tolmezzo, realizzato con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia

ATTIVITÀ EDITORIALE

x il teatro collana di nuova drammaturgia italiana e in lingua friulana con il coordinamento editoriale di Paolo Patui, CD musicali

'tzentro/

Centro Servizi e Spettacoli di Udine

Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia
I-33100 Udine
via Crispi 65
tel 0432 504765
fax 0432 504448
distribuzione
Alberto Bevilacqua
prodess@tin.it
ufficio stampa
Fabrizia Maggi
Luisa Schiratti
stampcss@tin.it